

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 40	L. 20
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 50	L. 25
Per l'Estero in spese di posta in più	L. 60	L. 30

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separate in città Centesimali omologati
in fuori " " " " " " " " " " " "

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli commemorativi cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 24 luglio

I ministri di sinistra, quando non possono assolutamente riuscire a procurarsi delle adulazioni e delle apologetiche in patria, conoscono il segreto di farle arrivare d'oltre monti e d'oltre mare.

Ieri sera, quando abbiamo ricevuto il dispaccio, sol quale si annunciavano le congratulazioni e i ringraziamenti da mandarsi dalla colonia italiana di Tunisi all'onor. Cairoli, per quanto egli aveva detto il giorno prima nella Camera intorno agli affari tunisini, e abbiamo veduto che di quei ringraziamenti una parte toccava pure al Presidente della Camera, onorevole Farini, confessiamo di aver dovuto abbellirci dalle risse, e di esserci sbellettati su quei due uomini, con quattro parole incoerenti, avessero ristabilito tutta la nostra legittima inflessione a Tunisi, o se dai nostri porti fosse salpata una flotta, e fosse riuscita per incanto a fare di Tunisi un puro e semplice possedimento italiano.

Questa buffata d'incenso africano, quest'auretta d'oltre mare, hanno un certo che di comico da temperare alquanto la tristezza delle vicissitudini, che si attraversano, ed è perciò che anche negli affari di Stato la parte somica non è tutta da buttar via, se procura qualche momento di larità.

I giornali anti-bonapartisti, non solo di Francia, ma d'Italia (poiché vi sono dei giornali anti-bonapartisti anche in Italia, e non tutti radicali) hanno aperto in questi giorni una singolare campagna per soffiare dentro nella discordia, che si è manifestata nel partito dell'appello al popolo, a proposito della successione imperiale. Non vi è pazienza, cui quei giornali non cerchino di dar credito, e le raccolgono tutte con una straordinaria avidità, senza badare all'origine, né alle qualità di chi le divulga: vi risumano su dei dissenzi assai più profondi di quelli, che veramente esistono, e quando poi sono costretti a smentirsi, lo fanno con certi giri di parole, in modo da lasciar sempre uno strascico di credibilità a ciò che avevano affermato prima con tanta leggerezza.

Fra le altre si era detto che Bourbaki, andato a far visita al Presidente della Repubblica, gli aveva fatto ampie dichiarazioni di aderire ormai senza reticenze al nuovo ordine di cose stabilito in Francia, ritenendosi sciolto da ogni vincolo verso l'imperialismo, dopo la morte del Principe Luigi.

Questo passo di Bourbaki, corso per la bocca di tutti, e ritenuto un istante per vero, aveva prodotto naturalmente una qualche impressione. Fu quindi doppia la meraviglia quando si seppe che il Bourbaki erasi recato invece dal Presidente Grévy all'unico scopo di sporgere vivi reclami per le misure adottate contro gli ufficiali del presidio di Lione, che avevano partecipato alla dimostrazione imperialista succeduta in quella città nel giorno del funerale per il Principe! Che cambiamento di zona! L'atto di conversione alla Repubblica di uno dei più valenti e del più simpatici generali della Francia, si trovava cambiato da un momento all'altro in un semplice intervento del superiore a vantaggio dei suoi subordinati, non d'altro che... che dell'ardente desiderio di veder presto ristabilito l'impero.

E questo è quanto.

A Vienna si notava in questi giorni una certa preoccupazione per le notizie di Bosnia, e si parlava con qualche fondamento di una marcia in avanti delle truppe austriache per l'occupazione del distretto di Novi-bazar. Anzi la Nuova stampa libera dava la cosa come fatto compiuto; e per verità la forma stessa della smentita comparsa nella Gazzetta di Vienna non cancella tutta la probabilità che la notizia sia vera.

L'ECESSO GENERA L'ECESSO

Appena è venuta notizia che cinque delle leggi sottoposte al voto della Camera non erano passate per mancanza del numero legale, molti giornali, specialmente di sinistra, si sono scagliati con furore straordinario contro quei deputati, che, uscendo dall'aula nel momento della votazione, avevano reso possibile questo fatto nuovo nei nostri annali parlamentari.

Si gridò allo scandalo; ed ora, come succede sempre quando le passioni di parte sono scatenate, gli uni cercano di adossarne la responsabilità sugli altri, e questi su quelli.

Noi non vogliamo disputare, di chi sia stata la colpa, o chi l'abbia in più forte misura.

Informazioni concordi ci autorizzano a ritenere che dei deputati, così detti disertori al momento della prova, ce ne siano stati di tutti le file.

Non disputiamo nemmeno sulla sconvenienza in massima del partito adottato, e sul dannoso precedente, ch'esso può costituire.

Vediamo piuttosto se tutto questo baccano per l'incidente avvenuto, mentre tante volte si è passato sopra, e si son messi in tacere tanti altri incidenti, se non di questo genere, certo abbastanza lesivi di quella che si dice convenienza parlamentare, non abbia una causa più o meno recondita, non però tanto recondita, che agli orecchi del pubblico non sia penetrata.

Noi l'abbiamo sentita sussurrare subito quella causa, ma non abbiamo voluto precisarla, e nemmeno adombrarla, preferendo di obliarvi piuttosto in un prudente riserbo.

Ma ora che tutti ne parlano, ora che il segreto è diventato come quello di Pulcinella, ci pare che non valga più la pena di conservare un silenzio, che gli altri non rispettano.

Fra le cinque leggi, che sono rimaste in sospeso, c'è anche quella del riscatto per le Ferrovie Romane, legge importantissima, che rappresenta una

grossa cifra di milioni e milioni, e che per conseguenza esigeva, come dice benissimo il nostro corrispondente romano, una discussione ampia e ben ponderata.

È quindi certo (e lo diciamo senza la più lontana idea di recar l'ombra più lieve all'indipendenza di voto di alcuno) che la massa dei possessori delle azioni di quelle ferrovie avranno desiderato ardentemente che il quesito fosse subito risolto in un modo o nell'altro, per sapere almeno di qual morte dovevano morire; com'è altrettanto certo, che la Camera, presa tutta assieme, oltrechè degl'interessi dello Stato, avrebbe dovuto preoccuparsi anche degl'interessi particolari, che la questione implicava, per conciliarli possibilmente assieme.

Ora si crede che appunto questa sia la causa principale del gran crucifigo, che si va gridando ad altissime voci contro i deputati disertori.

Di questa causa non ci facciamo garanti; ma poichè non è nostro costume dissimulare ciò che ci passa nel pensiero, né ciò che ci batte in cuore, non nascondiamo che nemmeno a noi sono parsi tutti di buona lega cotesti scrupoli sull'incidente avvenuto, pensando che molti di coloro, i quali adesso scagliano l'anatema, sono gli stessi che serbavano un calcolato silenzio su tante infrazioni, commesse dai loro amici, alle buone consuetudini parlamentari, se pur quelle infrazioni non furono da essi giustificate ed applaudite: sono gli stessi, che non ebbero una parola di biasimo sullo scandalo dei punti franchi, su quel vero gioco di bussolotti, che ha insultato alla dignità del Parlamento, sulle forme e sui risultati di certe inchieste elettorali, su certe pressioni all'indipendenza della Magistratura.

Ah! Voi temete un precedente? Ecco i precedenti, che voi avete creati!

Quando i partiti abusano di una immeritata vittoria, e non isdegnano qualunque mezzo per conservarsene i frutti, non devono poi far atto di stupore, né scandolezzarsi, se altri, per legittima difesa, si vale delle armi che gli capitano fra le mani.

Il caso speciale, contemplava inoltre un gravissimo interesse pubblico e una massa d'interessi particolari da tutelare. Il torto è di chi aspettò che la Camera fosse proprio vicina di poche ore a prendere le sue va-

canze, per costringerla a votare a furia a furia leggi della massima importanza, come quella delle ferrovie romane, cui abbiamo accennato: il torto è del Ministero, il torto è della Presidenza della Camera, il torto è della maggioranza di non aver indotto chi era al governo a farlo prima.

Come? Dovranno dunque i deputati, presi alla gola, prestarsi all'approvazione di una legge gravissima, senza nemmeno discuterla, solo perchè il potere esecutivo, connivente la maggioranza, fu negligente nel presentare quella legge? Si dovrà dunque stabilire il precedente che gli scrupoli degli uni servano da lascia-passare agli spropositi degli altri?

Noi avremmo allora la tirannia della maggioranza legalmente sanzionata, una delle tante tirannie che i nostri avversari si propongono di distruggere, salvo, forse, d'imporci la propria.

Noi non approviamo gli eccessi da nessuna parte, ma tutte le parti devono ricordarsi dell'adagio, che: «l'eccesso genera l'eccesso».

LA RENDITA ITALIANA E LA SINISTRA

La Gazzetta di Venezia contiene questo articolo:

«In alcuni giornali italiani di sinistra abbiamo veduto di questi giorni a menar gran scalpore per l'alto tasso raggiunto dalla nostra rendita, facendo merito di ciò al partito che dal 1876 ad oggi governa l'Italia. È vero che nessuno dei principali partiti di quel partito, almeno da quanto è costato, ha commessa così grave imprudenza; ma è vero altresì che una quantità di quella gente, ed è pur tanta, alla quale basta vedere delle cose stampate per prenderle subito per articoli di fede anche se sono grosse corbellerie, stordita da quelle altisonanti parole e non sapendo o anche non volendo per scellida scappare il grano dal leglio, le ripete con accento di convinzione degnissimo di causa di ben altra natura.

Per conseguenza crediamo non inutile accennare sommariamente alle cause che produssero il rialzo del nostro consolidato sui mercati, cause che nulla, propriamente nulla hanno a che fare colla sinistra, la quale, ossequente alla massima del Vangelo, ignora sempre, quando, beninteso, lo fa giuoco, quello che ha fatto la destra.

Il mercato, che, anche per il nostro consolidato detta, come si suol dire, la legge, a motivo dell'ingente cifra delle transazioni che ivi avvengono, è quello di Parigi. La Francia, che i più grandi economisti non si peritavano di dichiarare anche economicamente come militarmente spacciata, in seguito ai disastri da essa subiti e al tremendo indennizzo di guerra di cinque miliardi da essa versato in breve volger di tempo, e di quanto altro tenne dietro alla funesta campagna del 1870-71, ha invece mostrato tanta vigoria economica e così grande

ricchezza da far che qualcuno si vorrà le dita dal dolore di non averle imposto un indennizzo di guerra di dieci arizli di cinque miliardi.

Il consolidato francese non rende che il 4 per cento circa (e molti di quei capitalisti lo convertirono in consolidato italiano, il quale rende loro il 5 per 100 circa, pagabile egualmente in specie metallica: questa è una delle ragioni del rialzo della nostra rendita).

Ma v'ha ancora di più. La Banca francese e con essa tanti altri potenti istituti di credito francesi, scontano al 2 per cento per esuberanza di denaro; e conseguono quindi che i detentori di rendita, francese od italiana non monti, scontano i loro titoli al corso giornaliero, al solo 2 per cento e con questo denaro acquistano altri titoli che rendono ad essi il 5 per 100. Facendo a questo modo avviene naturalmente che tutti gli istituti di credito si trovano in possesso di fortissime somme rappresentate da titoli del nostro consolidato, e tutti quegli istituti, anche per facilitare le ordinarie liquidazioni, hanno interesse vitalissimo di sostenere le divise che posseggono. Riflettendo a questo, scaturisce naturale la illusione che la sinistra ha influito press'a poco come abbiamo il fluito noi all'avvenuto notevole rialzo del nostro consolidato sul mercato di Parigi, il quale è, lo ripetiamo, il più importante fra tutti.

L'Italia se ha ottenuto questo rialzo, il quale è del resto, un bene fittizio o addirittura negativo più che altro, lo deve allo stato latente del suo commercio e più ancora delle sue industrie. È proprio questo stato latente che fece nascerò quello scorcamento e quella adducis, dei quali, se non si è ciechi o se non lo si vuole essere, si vedono a luce di sole i deleteri effetti. Nel primi anni che seguirono la tanto sospirata nostra unità politica, vi furono accenni promettenti di risveglio commerciale ed industriale; ma presto essi furono interrotti da un cumulo di perdite. Molte società industriali, sorte col capitale dei creduli, cioè a mezzo di azioni, fecero cattivissima prova; molti istituti di credito, nati al modo stesso, perirono miseramente lasciando in retaggio al paese perdite ingenti, profondo sconforto ed una giustificatissima diffidenza. Fu allora; fu in seguito a questo che i risparmi nostri, non fidandosi più il pubblico di consacrarli all'incremento delle industrie e dei commerci nazionali, furono quasi esclusivamente impiegati in divise nazionali o straniere di carattere governativo. Non intendiamo però dire con questo che in Italia non vi siano divise industriali che presentino della solidità e che abbiano delle attrattive: no, ce ne sono: poche sì, ma ce ne sono. È però vero altresì che non è facile poterne acquistare ed è pur vero che esse rendono all'incirca quello che rende il nostro consolidato; ma in seguito ad una serie di riflessioni, 90 volte sopra 100 si preferisce quest'ultimo.

Il tasso alto della rendita non è punto il termometro della ricchezza pubblica: spesso anzi prova il contrario. Il privato che investe in rendita lo fa nell'intendimento di collocare positivamente, salvo casi rarissimi, sull'interesse normale e non verde quand'anche essa rialzi di alcuni punti, salvo il caso che egli abbia altre speculazioni di indole privata in vista. Il banchiere non verifica quasi mai ingenti guadagni per questo titolo, perchè il suo commercio (parlismo della generalità) è quello

di vendere subito ad un prezzo di qualche cosa migliore di quello d'acquisto. Ci sono è vero, gli speculatori di Borsa, i quali nei contratti a termine arrisicano di guadagnare molto o di perdere molto; ma questi sfuggono all'esame delle condizioni degli affari normali, vale a dire di quelli fatti in base a previdenza, cautamente e solamente sulle norme del compra e vendi. Se le condizioni dei nostri commerci e particolarmente delle industrie nostre fossero meno cattive, una grande parte dei capitali oggi impiegate in divise dello Stato si troverebbe a disposizione degli affari sui principali mercati e la rendita sarebbe naturalmente più offerta ed a patti migliori. Vieste le cose sotto questo punto di luce, che a noi sembra il vero, c'è ben poco di confortante nel fatto dell'alto tasso della rendita.

Un sintomo vero, irfallibile di benessere economico; un vantaggio reale per un paese che trovi tra le strettoie del corso forzoso, sta nella debolezza del disaggio della carta rimpetto alla valuta metallica. Se l'oro, invece che costare 110, costasse 105 o 106, allora si che il paese si godrebbe del vantaggio particolarmente del commercio tutto, dal negoziante di prim'ordine al modesto bottegaio. Vi fa un tempo, ci sembra nel 1867-68, quando teneva il Ministero delle finanze l'onor. Chambry Digny, che il disaggio della carta verso l'oro scese sino al 2 p. 0/0 ed il paese ne ritrasse grande beneficio.

Ma allora alla destra, alla quale spettava tanta parte di merito per quel reale vantaggio, non vennero eretti stari né arsi incensi; né le si tributarono le tanto meritte lodi neanche allora che, attraversando fasi terribili politiche ed economiche, seppero rialzare il credito nostro tanto depressi avendo raccolto il nostro consolidato al tasso del 8 per cento!!

A scrivere degli articoli ad effetto si fa presto, ma quando si vuole studiare spassionatamente e severamente le questioni per dedurre effetti veri da vere cause, allora la bisogna è ben diversa; ed in questo la sinistra non dà certo prova di essere forte o, quanto meno, non mostra di trattare gli argomenti con giudizio retto ed equanime.

di vendere subito ad un prezzo di qualche cosa migliore di quello d'acquisto.

Ci sono è vero, gli speculatori di Borsa, i quali nei contratti a termine arrisicano di guadagnare molto o di perdere molto; ma questi sfuggono all'esame delle condizioni degli affari normali, vale a dire di quelli fatti in base a previdenza, cautamente e solamente sulle norme del compra e vendi. Se le condizioni dei nostri commerci e particolarmente delle industrie nostre fossero meno cattive, una grande parte dei capitali oggi impiegate in divise dello Stato si troverebbe a disposizione degli affari sui principali mercati e la rendita sarebbe naturalmente più offerta ed a patti migliori. Vieste le cose sotto questo punto di luce, che a noi sembra il vero, c'è ben poco di confortante nel fatto dell'alto tasso della rendita.

Un sintomo vero, irfallibile di benessere economico; un vantaggio reale per un paese che trovi tra le strettoie del corso forzoso, sta nella debolezza del disaggio della carta rimpetto alla valuta metallica. Se l'oro, invece che costare 110, costasse 105 o 106, allora si che il paese si godrebbe del vantaggio particolarmente del commercio tutto, dal negoziante di prim'ordine al modesto bottegaio. Vi fa un tempo, ci sembra nel 1867-68, quando teneva il Ministero delle finanze l'onor. Chambry Digny, che il disaggio della carta verso l'oro scese sino al 2 p. 0/0 ed il paese ne ritrasse grande beneficio.

Ma allora alla destra, alla quale spettava tanta parte di merito per quel reale vantaggio, non vennero eretti stari né arsi incensi; né le si tributarono le tanto meritte lodi neanche allora che, attraversando fasi terribili politiche ed economiche, seppero rialzare il credito nostro tanto depressi avendo raccolto il nostro consolidato al tasso del 8 per cento!!

A scrivere degli articoli ad effetto si fa presto, ma quando si vuole studiare spassionatamente e severamente le questioni per dedurre effetti veri da vere cause, allora la bisogna è ben diversa; ed in questo la sinistra non dà certo prova di essere forte o, quanto meno, non mostra di trattare gli argomenti con giudizio retto ed equanime.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — La Commissione del Senato incaricata di prendere in esame la legge per l'abolizione della tassa sul macinato teneva oggi un'adunanza. In essa concluse di accettare il progetto di legge sul secondo pagamento, rinviando per un maturo esame al mese di novembre il progetto di legge sul primo pagamento.

(Gazzetta d'Italia)
— 23. — Le partenze dei deputati continuano giornalmente; ieri lasciarono Roma cinquantasei onorevoli, fra i quali Toscanelli, Di Rudini, Aporti, Breda, Fabrizio e Serra.

Nella giornata giunsero i soli onorevoli Canbonelli, Angiuscola, Levi ed Indelicato. (idem)

FIRENZE, 23. — Ieri, davanti alla nostra Corte di Cassazione venne discussa il ricorso presentato del Bassoli, dal Nati, dal Corsi, dal Nardoni, dallo Sciarretti, dal Vannini e dal Conti, condannati dalla Corte d'Assise per la bomba del 18 novembre. Presiedeva il senatore Poggi; al banco della difesa sedevano gli avvocati Gherarducci e Bellani Della Paes. La Corte ritiratosi poco prima delle

due per deliberare, ha pronunziata un'ora dopo la sentenza sulla quale, rigettando il ricorso, condanna solidalmente gli imputati alle spese del giudizio. (Gazzetta d'Italia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Si ha da Parigi: Il nuovo Consiglio di Stato venne installato dal ministro Le Royer, guardasigilli. La cerimonia ebbe luogo nella gran sala del Palazzo del Consiglio al primo piano, che altra volta era il salone d'onore.

INGHILTERRA, 21. — Si ha da Londra: Il Morning Post disse di temere che sotto il Governo dell'onorevole Caird possano crearsi all'Italia complicazioni d'affari all'interno ed all'estero.

BELGIO, 20. — Un dispaccio da Brusselle annunzia che il principe di Ligne, presidente da tanti anni del Senato, si è dimesso dall'ufficio di senatore, perchè votò contro il progetto di legge sull'insegnamento.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 luglio contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle dei signori maggior generale cav. Ercole Rizzardi e senatore prof. Giovanni Cantini a grandi ufficiali, nonché quella del comm. Giuseppe Magni, consigliere di Stato, a gran cordone.

CORRIERE DEI BAGNI

NOSTRA CORRISPONDENZA

RECOARO

Giacchè il Giornale di Padova è nel numero di quelli che passano nelle mani di questi poveri ammalati, gli convenni per... avvertirli, voglio che si sappia che il vostro corrispondente non manca di occuparsi delle cose di questo Eden e dei suoi buontemp.

spirare un'aura fresca e balsamica. Costicchè, qui si vedono popolati questi ameni monti, non già da facce sparse o da esseri infelici appoggiati alle grucce, ma bensì da elegantissimi e viapo signore, nonchè da robusti e galanti giovanotti.

Le signore sfoggiano non meno di quattro tosette al giorno, la prima dalle 8 alle 10 quando con la tazza munita da graziosa mano inguantata, vanno sentellinando sul piazzale l'acqua salinfiera, la seconda per assistersi alla prima mensa, la terza per le grandi prove di equitazione su i focosi e cocciuti destrieri, e finalmente la quarta per la serata.

Non è necessario che un corrispondente si metta qui a suggerire come far si dovrebbe perchè ciò non avvenga, perchè tutti sanno che seon un po di garbo, un po di spirito, infine un po di tatto, si potrebbe far in modo che tutti abbiano a divertirsi, pur non urtando le suscettibilità altrui.

Il Comitato, desideroso di venire in soccorso dei poveri inondati con ogni mezzo possibile, ha deciso di mettere una tassa d'ingresso di cent. 25, nella fiducia di avere il solito, anzi il maggiore concorso dei cittadini, attirati questa volta non solo da benigno compatimento per i poveri, ma ancora da una accesa pietosa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 luglio contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle dei signori maggior generale cav. Ercole Rizzardi e senatore prof. Giovanni Cantini a grandi ufficiali, nonché quella del comm. Giuseppe Magni, consigliere di Stato, a gran cordone.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 24 luglio 1879. Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Table with 2 columns: Comune di... and Amount. Includes entries for Mantova e Ferrara, and Villi del Conte.

Offerte a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna, raccolte dalla Società della Gioventù Cattolica.

Soldi L. 1. Sante Eugenio C. 10. Favarello Margherita 10. Cecilia Favaron 20. Dossi Carlo 20. Serafini Rinaldi 25. N. N. 10. Maria Golfrè 20. Bruniera Giuseppe 50. Galzignano. — D. Giovanni Mosese parroco L. 1. Corradin Antonio C. 50. Carlo Bravetto 50. Bianco Antonio 50. Corraziano Antonio 50. Bravetto Antonio 30. D. Luigi Sacchetti 50. Sacco Elisabetta 10. Fornasiero Teresa 20. Mosese Giovanni 20. Mosese Luigi 20. Perazzolo Luigi 10. — Bunnell Aless. Giov. Batt. L. 10. Palazzo don Alessandro 5. Famiglia Moltiplo 5. Saccardo Orsola 3. Famiglia Pradolini a Santa Sofia 50. RR. PP. Offiziatori della Basilica di S. n. Antonio 40. Barbaro nob. Giov. Batt. 20. Barbaro Nicola 1. Regina Baratto Simoni 2. Teresa Tonzi 1. Casavilla Vincenzo 1. Rosa Maria C. 50. Tabaldi Caterina L. 2. Cogo dott. Pietro ed altre persone 45. Tagliari prof. don Giandomenico 2. Bagnato Aurelia 5. N. N. 10. Rodella don Bartolomeo 5. A. S. Z. 5. T. L. 1. W. R. C. 50. Fats-bene Fratelli L. 10. Fr. Basilio Mester 5. Fr. Barnaba Fortunato 10. D. Emilio Corinaldi, capp. 5. Giroto Bartolomeo 2. Fr. Lorenzo Faroli 2. Fontana Luigi 5. Zibso Marco 3. N. N. 20. Andrestia Giuseppe 3. Alighieri Giovanni 3. Elena Jacobi Benaresani 2. Ginevra Toppani 1. Teresa Brjo 1. Giovanna Oberler 5. Adele Prati C. 50. N. N. L. 1. Annetta Ferro 1.10. Gallegari Giovanni C. 50. Gandotto Annetta L. 2. Luigia Gersi 1. Giacomina 2. Giacomina Antonia C. 50. Martinati Anna vad. Berti L. 50. Marzolo Regina 1. Riccardo Prati 4. Biasoli Angelo 1. Augusta Biasoli 1. Biasoli Fermo C. 50. Vittorio, Emma ed Augusto Biasoli 60. N. N. 40. N. N. L. 30. Lando Antonio 3. Benemo D. Antonio parr. di Bortipaglia 15. Maria Zaramella Carlotta 30. P. Luigi Braghetta 10. Migliorato Pietro 1. P. e Person 2. Taleon Caterina 2. N. N. C. 25. N. N. 25. D. B. 20. E. B. 15. N. N. 15. Collegio del Sacro Cuore L. 20. D. Ballo Augusto 2. Ronzani Rosa 3. Rizzoli Luigi 2. Coniugi F. S. 15. — Totale L. 609.30.

Giardini d'infanzia. — Il saggio, che ogni anno vien dato in pubblico dai fanciulli del Giardino d'infanzia, avrà luogo nel giorno 27 luglio alle ore 1 pom. nel Salone, gentilmente concesso dalle autorità municipali.

Il Comitato, desideroso di venire in soccorso dei poveri inondati con ogni mezzo possibile, ha deciso di mettere una tassa d'ingresso di cent. 25, nella fiducia di avere il solito, anzi il maggiore concorso dei cittadini, attirati questa volta non solo da benigno compatimento per i poveri, ma ancora da una accesa pietosa.

IL COMITATO.

I biglietti d'ingresso si vendono alla libreria Draker Tedeschi e presso i Giardini. Il giorno del saggio alla porta d'entrata.

L'accesso al Salone sarà dal lato della Piazza delle Erbe, dirimpetto al Palazzo municipale.

Movimenti militari. — Parte la notte scorsa e parte stanotte, lasciarono la nostra città i due reggimenti 1° e 2° fanteria per recarsi al campo di Ponte delle Alpi.

Giunsero per sostituirli nel servizio di presidio, durante il campo, due battaglioni di fanteria: il 3° del 47° reggimento, e il 2° del 48°, restati dal campo di Gemona.

Auguriamo buon viaggio ai partenti e diamo il benvenuto ai nuovi arrivati.

Mantello militare. — Sappiamo che il Ministero della guerra, con recente decreto, approvò il nuovo mantello militare per Signori ufficiali di fanteria, sul modello, che noi fammo i primi ad annunziare e a descrivere in questo giornale.

Istituto dei Cocchi. — L'agreggio cav. Giovanni Pellegrini, deputato provinciale di Verona, si recò l'altro giorno a visitare il nostro Istituto dei Cocchi.

Egli riproba che quegli animali, merco il nome e le cure indefesse di valenti precettori, ardivano a tale eccellenza nelle arti, cui vengono indirizzati, da non lasciare alcuna desidero. Fu larga quindi d'encoraggiamenti, si per gli ottimi metoli, che ivi vengono adoperati, che per i rapidi progressi ottenuti.

pio, fa nei saggi di musica, d'armonia e di contrappunto. — E in quest'arte del Palestrina e di Ruzicchi, che i nostri padri ben chiamavano divina, è in questa lingua universale del sentimento che i poveri ciechi conseguono i maggiori progressi. — Qualunque sia lo strumento, a cui si dedicano, essi vi s'immedesmano tanto da trasmettere nei suoni, le ispirazioni della loro anima, e vi fanno palpitare, e vi rendono partecipi delle gioie loro, del loro do'lori.

Il giovinotto Luigi Avesani di Verona, trattò l'organo nello stile legato e fagato, e le sue dita scorse con tale maestria su quello strumento, che l'illustre deputato non potè a meno di fargli una lode speciale.

Tiro a segno di Padova. — Col giorno 15 del corrente mese fu chiusa la gara a carabina e premiati i N. 16 migliori tiratori.

- Prima categoria libera a tutti: 1° prem. Bargini Arnaldo di Venezia; 2° N. N. di Padova; 3° Levi Civita Cesare idem; 4° Nascari Fortunato idem; 5° Goltari Giuseppe di Bergamo; 6° Feruglio G. Batt. di Udine; 7° Sabbadini G. Batt. di Este; 8° Gregori Enrico di Piacenza.

ROVETTO TOMMASO.

Sport. — La corsa di resistenza di lunedì p. p. sciolta sempre di più l'interesse destata dal principio. Le principali Società d'Italia chiesero notizie e ragguagli. Tutti i giornali sportivi esteri furono informati.

Tutti i nostri principali giornali se ne occupano — fra gli altri la Gazzetta d'Italia nel suo numero di ieri eccena alla corsa personam opri, annunciando però che domenica ne darà tutti i particolari. La Gazzetta di Venezia — non sappiamo comprenderne il come — rese pure il grande risultato, un inesattamente.

Siama in caso di assicurare la Gazzetta di Venezia, e ciò per puro amore di verità, che Galgen al momento che si ruppe la gamba era secondo, essendo stato sorpassato da Neri, ed avendo molto dappresso Daji ed Olga.

L'incidente avvenne mentre il sig. Rossi chiedeva al suo animale un ultimo sforzo sentendosi in seguito tanto deavvicino. Nei cori hi del nostrilippi per si dice che quella povera bestia abbia operato un miracolo: no di Sant'Antonio ad arrivare fi dove giunse, giacchè era nelle pù tristi condizioni sia da qualche anno fa, e per giunta era di ragguardevolezza età.

Biscottini Padovani. — Dobbiamo nuovamente una parola d'elogio alla squisitezza del Biscottini Padovani, specialità premiata dalla fabbrica Priuli-Bon.

Questi Biscottini si vendono unicamente in via Rodalis; ed ormai sono largamente diffusi nelle principali città d'Italia, ed apprezzati moltissimi anche all'estero.

«I Biscottini Priuli furono trovati gustosissimi, leggeri, appetitosi, di facile assimilazione.»

«È la pura e schietta verità.»

La Gazzetta di Venezia 22, scrive: «In seguito all'apertura della linea Pontebbana, che avrà luogo fra alcuni giorni, avremo una sensibile modificazione d'orario per quella linea. Tra altre, sentiamo che il treno che partiva da Treviso alle ore 7.02 pom. e che arrivava a Venezia alle 8.26 verrà sostituito da altro treno in partenza da Treviso alle 8.16 pom. Da Venezia per Treviso, nella sera, non partirà che un treno misto. Così almeno si dice.»

Veggano le nostre Autorità di fermare tutta la loro attenzione su soli fatti cangiamenti, i quali potrebbero danneggiare notevolmente la nostra città.

Ricordi amministrativo. — Firenze. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Da quanto ne sappiamo fino ad ora, sembra che il risultato debba riuscire favorevole alla lista dell'Associazione costituzionale e a quella dei Conservatori nazionali.

Taranto. — I progressisti socialisti col clericali furono completamente battuti nelle elezioni amministrative.

Belluno. — Nelle elezioni amministrative è risultata completamente e con grande maggioranza la lista liberale moderata.

Perugia. — Nelle elezioni di domenica rimasero eletti sei candidati della lista liberale moderata, e quattro clericali.

Corriggio. — Ha trionfato completamente la lista dei moderati.

Iso. — Trionfò la lista dei moderati.

Una scoppio. — Mandano da Lugo, 22, al Ravennate: Ieri l'altro verso le 9 antimidiane una formidabile detonazione avvertiva che era accaduta una qualche grave sciagura. Mi avvio dalla parte ove si era udito il rombo, e mi fermo di fronte alla fabbrica dei frammiferi del sig. Prati Giuseppe, dove si parlava di morti e di moribondi. Chiedo ed interpellò con insistenza a numerosi abitanti per sapere che cosa era accaduto, ma, come suole avvenire in simili frangenti, chi racconta una cosa chi l'altra. Finalmente giungo ad afferrare che pur troppo trattavasi di una irreparabile sventura.

Il Prati, dietro commissione ricevuta, aveva confezionato un circa tremila cartucce di piombo di potassa, materia, che come sapete, è di facile combustione al benchè manco freghiamento.

Col Prati da 10 anni era di servizio la giovane Montanari Agata di anni 21, pratica quindi alla confezione delle cartucce. Volendo essa occuparle si recò nella stanza dove trovavansi distese su di un tavolato.

Si vede che questa vola l'infelice Montanari non usò tutte le precauzioni prescritte, giacchè una cartuccia fregata o pressata più del dovere scoppiò e con essa tutte le altre tremila, donde la violenta detonazione e la morte quasi istantanea della disgraziata giovine.

Io l'ho vista immersa in un lago di sangue col'arteria femorale sinistra squarciata.

Povera giovine!

Azienda assicuratrice. — Siamo lieti di segnalare al pubblico l'Azienda Assicuratrice di Trieste contro il danno dell'incendio. È un'antica Società; data dal 1822 e nello scorso aprile fu con Reale Decreto autorizzata a operare in Italia. L'Azienda assicura la liquidazione della Nazione per cui già pagò molte somme in varie provincie d'Italia senza controversia e colla massima correttezza. Gli assicurati della Nazione hanno quindi doppia garanzia: i fatti della Nazione li garantisce fino a scadenza del contratto con un milione ancora dovuto dai suoi azionisti e quello delle assicurazioni ricevute per sottrarre ad essa l'Azienda poi li garantisce col suo capitale sociale di 10,000,000 e con un patrimonio di stabili, eredità, denaro, che al 31 dicembre scorso valutavasi in 19,000,000. L'Azienda è società rispettabilissima e che gode meritamente fiducia presso

Il mondo degli affari. Osserveremo anzi come in Austria quasi tutte le strade ferrate siano assicurate col'Azienza. È questa la prova del conto in cui è tenuta. Gli Agenti della Nazione furono in tutte le provincie italiane incaricati di rappresentare l'Azienza. Noi le auguriamo quella fortuna che merita.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Questa sera, giovedì, avrà luogo la serata d'onore del sig. FAUSTO BELLOTTI, primo tenore assoluto, coll'opera I due Foscari del maestro Verdi.

Il sig. Bellotti, dopo il l'atto dello spettacolo, canterà l'aria dell'Artista.

Sabato si ripeteranno I due Foscari, per beneficenza della prima donna assoluta, signora ARMO, e domenica si darà l'ultima recita della Stagione.

Speriamo che il pubblico vorrà onorare di sua gentile presenza il teatro, tanto nelle due sere di beneficenza, per incoraggiare due artisti che lo meritano, quanto nell'ultima sera per conforto dell'Impresa, la quale, dal canto suo, fece il possibile, perchè Padova non fosse senza un teatro aperto nell'epoca di maggior concorso dei forestieri.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

Table with columns: 22 luglio, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Data for Bar., Temp., etc.

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 23 m. — 0.7

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 luglio. Il risultato delle votazioni segrete di ieri della Camera fa oggi oggetto di commenti nei circoli parlamentari. I cinque progetti dei quali non si può proclamare l'approvazione per mancanza di numero legale sono quelli che non poterono esser discussi, in causa della grida d'impazienza e della intolleranza della Camera. Fra quei cinque progetti v'è il risatto delle ferrovie Romane, il quale avrebbe richiesto, per la sua grande importanza, una discussione lunga e profonda.

I deputati che non vollero votare quei progetti ed uscirono dall'aula per produrre la mancanza del numero legale, hanno commesso un'atto degno di biasimo e, certamente, in opposizione colle buone regole parlamentari. Ma una circostanza attenuante v'è per quei deputati. Essi vollero protestare contro il sistema di costringere la Camera, negli ultimi giorni, ad approvare, senza discussione, progetti gravissimi, nei quali l'interesse pubblico si mischia a molti interessi privati.

Il progetto del risatto delle ferrovie Romane richiedeva, ve lo ripeto, una discussione ampia e calma. Quei deputati che ricorsero al mezzo della diserzione dall'urna hanno agito malissimo, ma ciò che ieri avvenne deve servir di lezione al Presidente della Camera e al Ministero. Non si deve sforzar troppo la macchina parlamentare e non è lecito ridur la Camera ad un'ufficio d'approvazione e di registrazione.

Oggi si rinnovarono le votazioni dei cinque progetti di legge, perchè, dopo prova e controprova, fu respinta la proposta degli onorevoli Mussi e Fambri di aggiornare le sedute della Camera e di rinviare a novembre le votazioni dei cinque progetti.

Per costituire il numero legale occorrevano 176 deputati, tanto è grande il numero dei congressi regolari. Risposero all'appello soltanto 154 e le votazioni, com'era prevedibile, furono annullate. Domani si risovranno, ma è certo che i deputati non saranno domani nemmeno 154, perchè molti ne partono questa sera.

Ciò che ora avviene è scandaloso, nocivo alle istituzioni, il cui credito andò sensibilmente diminuendo in questi tre anni. Ma il paese avrebbe torto di lagnarsi soltanto dei deputati.

Questa principale dello sconvolgimento parlamentare che si turba è la mancanza assoluta di autorità nel governo, il quale, in tutti i paesi costituzionali, dirige le assemblee ed esercita una influenza utile al buon andamento dell'opera legislativa.

Nella politica nulla di nuovo. Le dichiarazioni di ieri dell'onorevole Cairoli circa alla politica estera non produssero alcuna impressione e nei circoli diplomatici se ne parlava appena.

Oggi l'onore. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza coll'Ambasciatore Imperiale di Germania.

Domani o postdomani sarà convocato il Senato, per la approvazione del progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato sul secondo pagamento.

Parve sicura l'approvazione in Senato del progetto di legge ferroviario, senza modificazioni, ma da due giorni si parla di numerose petizioni inviate da molte provincie contro il progetto di legge della Camera.

Sinistra nella sala Dante vi sarà la commemorazione di Giacomo Dina. La sala sarà affollata, perchè la ricerca di biglietti fa enorme.

Si legge nella Gazzetta Ufficiale: In adunanza del giorno 14 corrente sono state accettate le volontarie dimissioni offerte dal sommo Giovanni Battista Morana, deputato al Parlamento nazionale, dalla carica di segretario generale del ministero dell'Interno.

VERITA' A SUO LUOGO

Qualche giornale della progressività cerca gettare sui deputati di destra tutta la responsabilità dell'incidente, avvenuto l'altro giorno alla Camera dei Deputati, per cui cinque delle leggi messe in votazione non passarono per mancanza del numero legale.

La verità vera è: che fra i deputati usciti dall'aula, nel momento dello scrutinio, ve n'erano di destra ed anche di sinistra.

È inutile glossare a scapito di quando i fatti parlano chiaro.

FRONTIERA GRECA

Ecco il documento pubblicato dal Governo inglese, dal quale l'onorevole Bongi ha fatto intrattenuta la Camera, e cui noi abbiamo accennato nel nostro articolo di ieri: 6 maggio 1879.

MILORD,

Nella conversazione che ho avuto col sig. Depretis questa mattina, Sua Eccellenza m'informò, che ieri l'altro egli aveva spedito la risposta del governo italiano alla recente proposta del Governo francese sopra la questione della frontiera greco-turca. La proposta, Sua Eccellenza ha detto, è stata accettata in principio, ma riserve sono state fatte sopra la questione principale *la questione dei fondi* cioè rispetto alla linea di frontiera da darsi alla Grecia, e rispetto altresì al metodo col quale la mediazione del rappresentante a Costantinopoli doveva essere esercitata. Sua Eccellenza aggiunse, che questa replica, la quale egli credeva fosse conforme con quella fatta dal governo austro-ungarico, è apparsa all'ambasciatore francese equa e ragionevole.

Il sig. Depretis mise quindi fuori una carta, nella quale era segnata la frontiera greca attuale, la linea proposta dal Congresso, la controproposta dei turchi, ed una linea suggerita dal sig. De Gubernatis, che, sarà bene dire, è ora in Roma. La linea del sig. De Gubernatis dà l'intera Tessaglia sino al monte Olimpo alla Grecia, procede verso occidente

ad un punto a piccola distanza da Junina, e quindi discese ad arte per la vallata di Aspropolito, che è inclusa nella cessione alla Grecia. Questa concessione, secondo il signor De Gubernatis, darà alla Grecia una popolazione greca omogenea, ed offrirà ogni sicurezza per la pace interna ed il buon mantenimento della pace colla Turchia. Essa surrognerà una frontiera di montagna ad una di fiumi e torrenti, e costituirà, quindi, nel suo parere, alla Grecia un confine difendibile, in luogo d'uno indifendibile. A. PAGET.

ALTRE PANZANE

Si era sparsa la voce di dichiarazioni fatte dal Principe Napoleone al signor Edmondo Dubois, in un colloquio avvenuto nei giorni scorsi.

Ora il signor Dubois, consigliere generale di Tarn-et-Garonne ha mandato al *Globe* la lettera seguente: Parigi 20 luglio 1879.

Signor redattore in capo
Nel numero del *Globe* del 18 corrente, sotto la rubrica *Ultime informazioni*, si annunzia che nel mattino di giovedì 17, alle ore nove, il Principe Napoleone avrebbe risposto ad una domanda, ch'io gli ho rivolta. Dichiaro che giovedì 17 corrente io non ebbi l'onore di essere ricevuto dal Principe Napoleone, e che per conseguenza egli non ha potuto tenere il linguaggio da voi attribuitogli.

Vi sarò obbligato, signor redattore in capo, se vorrete inserire questa rettifica nel più prossimo numero del vostro giornale.

Ricevete, signore, l'espressione dei miei sentimenti più distinti.

EDMONDO DUBOIS

Consigliere Generale di Tarn-et-Garonne

— Lo stesso *Globe*, rendendo conto della riunione tenuta sabato sera dal gruppo dell'appello al popolo, vi mette in scena il sig. Rouher, che pronunzia un discorso, e si tira addosso una viva apostrofe del sig. Roberto Michell.

La verità è che il sig. Rouher non assisteva a quella riunione, poichè era partito nel mattino per Carey.

Così il *Globe*.

E tutte queste panzane vengono raccolte e divulgate, e commentate dai fogli antibonapartisti.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 22.

Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato, ed esaminarono i progetti presentati ieri dall'onore. Cairoli.

Si è adunata anche la Commissione del macinato, la quale deliberò di proporre la para e semplice approvazione dell'abolizione del secondo pagamento. L'onore. Sarasso presenterà tutto la sua relazione.

La detta Commissione esaminerà le rimanenti questioni nel mese di novembre.

Il Senato tuttavia non intende sollevare conflitti, e l'abbassamento seguito tra i ministri Cairoli e Grimaldi, e i senatori Sarasso, Digoy e Briosschi, fu cordialissimo.

L'*Osservatore Romano* smentisce le cospirazioni gesaitiche nel Belgio. Un suo dispaccio particolare annunzia la secessione del frate Nicolai, ch'era stato arrestato.

(Perseveranza) Roma, 22.

Questa sera s'è fatta la commemorazione dell'onore. Dina.

La splendissima sala Dante, artisticamente adobbata a tutto e illuminata, presentava un'imponente aspetto.

Erano presenti circa mille persone, tra cui senatori e deputati d'ogni partito, e altri impiegati.

Pronunciarono applauditissime commemorazioni l'onore. Bongi, narrando la vita politica del Dina; l'on. Zanardelli, rendendo omaggio alle alte virtù e al patriottismo del suo avversario, e tracciando la nobile missione della stampa, ch'è di ricercare, con rispetto respicco, la verità. Woolf, corrispondente del *Times*, parlò a nome della stampa estera.

Assistevano all'adunanza gli onorevoli Cairoli, Varè, Sella, Spaventa, il signor. Dina, sormontato da una corona d'alloro. Un'altra corona è stata inviata dal Comitato elettorale di Città di Castello.

Presiedeva l'on. De Sanctis.

L'impressione lasciata dalla messa solennità fu profonda.

(idem) Roma, 22.

Questa sera verso mezzanotte giungerà in Roma la salma di S. A. R. la principessa Teresa, proveniente da Livorno.

Si troveranno e riserverà alla stazione una rappresentanza della Camera Reale e di frati domenicani.

La salma della Principessa Maria Teresa sarà deposta nella camera ardente a tal uopo preparata in una delle sale della stazione.

Domattina la salma della principessa Maria Teresa sarà trasportata al cimitero di Campo Varano e verrà sepolta nella cappella dei frati domenicani. Sarà accompagnata al cimitero di Campo Varano, dagli adetti alla casa militare e civile di S. M. Il Re, da alcune dame della Regina in vettura di Corte.

(Gazz. d'Italia) Roma, 22.

Domani il Senato discuterà il progetto di legge per l'abolizione del secondo pagamento.

È compreso nell'ordine del giorno anche il progetto di legge per l'aumento della tassa sul registro e bollo.

Assicurasi che l'onorevole Cairoli stesi messo d'accordo con l'ufficio centrale del Senato circa il rinvio della discussione sul progetto per l'abolizione della tassa sul primo pagamento.

(idem) Roma, 22.

Dicesi che siano andate in fumo le trattative di connohio fra gli onorevoli Cairoli e Depretis.

Domattina S. M. il Re firmerà la nomina di Amadei all'ufficio di segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

(idem) Roma, 22.

Parlasi di difficoltà sollevate dalla Turchia circa alla conferenza diplomatica di Costantinopoli.

Oggi si è radunato il Consiglio dei ministri per deliberare il proposito.

(idem) Roma, 22.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TEGGIO

Seduta del 23 luglio

Grimaldi presenta il bilancio definitivo dell'Entrata e delle Spese per 1879, ed altri progetti di importanza secondaria. Domani vi sarà seduta per la discussione dei progetti sul Macinato, per le modificazioni al Registro e bollo, e per altri progetti.

CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Presidenza FARRINI

Seduta del 23 luglio

Appena aperta la seduta, Fambri e Mascitti ardeano dovere, stante le condizioni in cui versa la Camera, nuovamente proporre la sospensione delle sedute fino alla convocazione a domicilio, rimandando pertanto alla ripresa dei lavori parlamentari lo scrutinio segreto sopra le cinque leggi che nelle due sedute precedenti non raccolsero nelle urne il numero legale dei voti. La Camera approva e sospende la seduta.

(Agenzia Stefani) Roma, 22.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Un dispaccio del *Daily News* dal Sofia dice che il Principe proclamerà nei distretti della Bulgaria presso il Danubio lo stato d'assedio, temendosi tumulti dopo la partenza dei russi.

SANVINCENZO, 22. — L'esercito inglese sconfisse i Zulu a Uandi. Molti Zulu rimasero uccisi.

BUKAREST, 22. — Il gabinetto si è così costituito: Bratiano Presidente e Lavori, Boeresco Esteri, Lecca Guerra, Sturdza Finanze, Cogaleticoscu Istruzione, e Cuti. Stoloita Giustizia. Il gabinetto domanda alla Camera che si aggiorni per un mese.

VIENNA, 22. — La *Neue Presse* annunzia che si fanno preparativi in Boemia per entrare a Novibazar e che un corpo di 5000 soldati accompagnerà la Commissione Austro-turca. La *Gazzetta di Vienna* smentisce formalmente queste notizie, e dice non essere ufficialmente confermata la notizia che soldati del genio e operai, adetti alla costruzione della strada presso Kalinde, sieno stati sorpresi dagli insorti.

TUNISI, 22. — La delegazione concernente la Tunisia produsse favorevole impressione nella Colonia italiana. Si invierà a Cairoli un indirizzo per ringraziare il Governo, ed un altro a Farini per ringraziare la Camera.

(Gazzetta di Vienna) Vienna, 22.

BULLETTINO COMMERCIALE

VIENNA, 22. — Read. It. god. da 1 luglio 86.45 86.55.

Id. 1° genn. 86.60 86.70.

MILANO, 22. Rend. It. 88.50.

Id. 20 fr. 22.13 22.15.

Sete. Buona tendenza, prezzi fermi.

LONDRA, 22. Sete. Affari difficili. Prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

24 luglio

L'ELEZIONE D'UN SOCIALISTA

Mena gran chiasso in Germania l'elezione di Breslavia, la quale ha mandato al Reichstag un deputato socialista della tinte più scura. Su questo fatto un dispaccio da Berlino, 20, al *T. mps* reca:

« Il signor Hasenlewer, che è stato eletto deputato al Reichstag dalla circoscrizione di Breslavia, è uno scrittore socialista della scuola di Lassalle. Un tempo era conciapoli. Per parecchi anni è stato presidente dell'Associazione generale degli operai tedeschi.

« Al primo giro di scrutinio, erano in presenza tre candidati. Il signor Leonhard, liberale nazionale, aveva ottenuto 5674 voti; il signor Hasenlewer, socialista, 5404; il sig. Hager, ultramontano, 2933. Al ballottaggio, il signor Hasenlewer ha ottenuto 7689 voti e il signor Leonhard 6390. Il numero dei votanti essendo rimasto quasi lo stesso, a chi deve la vittoria il candidato socialista? I conservatori in piccolo numero che, al primo scrutinio, si erano divisi fra il candidato ultramontano e il candidato liberale nazionale, nel ballottaggio avranno probabilmente raccolto i loro voti sul signor Leonhard. Gli ultramontani avevano deciso d'astenersi.

I socialisti, che avevano votato come un solo uomo al primo giro, avevano essi una riserva di 2185 votanti; ovvero gli ultramontani non si sarebbero astenuti che a parole? »

DISPACCI ESTERI

Nuova York, 21.

La febbre gialla, che da qualche tempo cominciò ad infierire in alcuni punti degli Stati Uniti, è stata dichiarata febbre epidemica.

(Perseveranza) Parigi, 22.

« Sono intavolate delle trattative col maresciallo Mac-Mahon per la sua nomina a governatore militare generale di Parigi.

Il principe Gerolamo Napoleone si recerà a Chiselharst a fare una visita di condoglianza all'Imperatrice. »

(Gazzetta Piemontese) Vienna, 22.

La *Neue Presse* è stata questa mattina sequestrata.

I giornali officiosi si studiano di esacerbare la gravità degli scontri avvenuti al confine bosniaco, cercando soprattutto di spogliarli l'ogni carattere politico.

Il generale Ignatieff è qui arrivato.

(Indipendente) Londra, 22.

Bourke, rispondendo ad analoghi interrogazioni, dichiarò che il governo ha fatto rimostranze alla Porta ottomana per le violenze di cui furono vittime i fuggiaschi israeliti di Carloro da parte dei turchi. Soggiunge che la Porta ha promesso di fare una severa inchiesta ed ha destituito gli impiegati compromessi nel fatto.

(idem) Costantinopoli, 22.

Nella Tessaglia e nell'Elco vengono essate le i apote nel 1880.

Il Sultano offre a dimora a Iena il passà il isola di Solo.

Il *Kadivè* di Egitto dichiarò inaspettabile il *Sultano* d'investitura che gli nega la facilità di stipulare trattati commerciali.

(idem) Versailles, 24.

La Camera discute il bilancio delle finanze.

CAPE-TOWN, 6. — Chalmers Annan: Cattivo, non avendo accettato le proposte, e avendo fatto tirare contro le truppe inglesi, le truppe avanzarono, formando il quadrato: i Zulu si attaccarono. Cattivo il comandante. I Zulu furono completamente posti in rotta. La cavalleria dovette della vittoria.

Le forze inglesi comprenderanno 11,000 europei, 1100 indigeni e 8 cannoni. I Zulu erano 20,000. Gli inglesi inseguirono Ulundi, quindi ritornarono all'accampamento. Da parte loro i Zulu perdettero circa 1000 uomini: gli inglesi ebbero 10 morti e 53 feriti.

BRUXELLES, 22. — La Camera approvò la conversione della rendita dal 4 1/2 al 4 0/10.

PARIGI, 22. — La legazione del Chili smentisce la vittoria dei peruviani a Callama, ed afferma che nessuna nuova combattimento avvenne dopo quello d'Iquique.

LONDRA, 22. — Wolsey indirizzò l'8 luglio al governo un dispaccio dicendo di sospendere l'invio di rinforzi perchè considera la guerra come terminata. Domanda quale raggimento debba rinviare per primo in Inghilterra.

Crede avere un colloquio con Cattivo il 16 corrente per discutere sulle condizioni di pace.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* ha da Berlino: Tewick dichiarò impossibile di governare l'Egitto se non è autorizzato a concludere trattati di commercio.

Le trattative fra i delegati della Turchia e della Grecia cominceranno a Costantinopoli nella corrente settimana.

NEWYORK, 22. — La febbre gialla si è manifestata in altri punti: due casi avvennero a Louisville, uno a Hoboken, uno a Porteklign, e parecchi casi succedettero a bordo delle navi provenienti dalle Antille.

BURKIST, 22. — B. Atiano e Boeresco comunicarono alle Camere la formazione del nuovo Ministero.

Le Camere quindi aggiornarono ad un mese per permettere al Ministero di mettere in rapporto colle potenze per addvenire ad un solgionto che soddisfacesse l'Europa senza compromettere gli interessi del paese.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	13	24
5 0/10	88 60	88 83
Oro	23 14	22 15
Londra tre mesi	27 86	27 86
Francia	110 55	110 65
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	879	879
Banca Nazionale	2265	2265
Azioni meridionali	389	386
Obbligazioni meridionali	278	—
Tabacchi	878	885
Credito mobiliare	853	854
Fondazioni	825	825
Rendita italiana	—	—

Parigi	22	23
Prestito francese 5 0/10	117 82	117 92
Rendita francese 3 0/10	82 62	82 60
5 0/10	—	—
Rendita italiana 5 0/10	80 20	80 15
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	193	192
Ferrovie lomb. venete	283	282
Obbl. ferr. V. E. n. 1865	111	112
Ferrovie romane	200	200
Obbligazioni romane	263	263
Obbligazioni lombarde	66 20	61 80
Rendita austriaca (oro)	25 31	25 32
Cambio su Londra	91 4	91 4
Cambio sull'Italia	97 81	97 78
Consolidati inglesi	11	11
Turco	22	23

Vienna	22	23
Mobiliare	270	270 60
Ferrovie austriache	280	280
Banca nazionale	827	828
Napoleonali d'oro	9 20	9 20
Cambio su Londra	115 70	115 70
Cambio su Parigi	45 70	45 70
Rendita austr. argente	68 20	67 90
in carta	66 87	66 75
in oro	37	39 50

Londra	22	23
Consolidato inglese	98 50	98 33
Rendita italiana	80 69	79 67
Lombardo	17 83	14 83
Turco	12 50	12 05
Cambio su Berlino	51 12	51 12
Egitto	15 14	15 14
Spagnolo	22	23

Berlino	22	23
Austriache	494 51	484 50
Lombardo	155	160
Mobiliare	477	479
Rendita italiana	80 80	80 75

Barlozzano Morchin ger. responsabile.

Mancia Competente

a chi recapitasse al negozio di fermentazione Zanatta dirimpetto alla chiesa di S. Candeliano pochi lire 21.50 in viglietti di Banca, perdute questa mattina da un povero venditore di legumi percorrendo le vie di S. Giovanni, Sant'Anna e Santa Rosa.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 24. — La Camera discute il bilancio delle finanze.

G. B. MEGLIORATO
Commissionario
per Mutui sopra Case e Fondi
compra vendite ed Affitti,
Scanti Cambiali, con Studio
in Padova

Via Zattere rimpetto il Teatro
Santa Lucia N. 1231 Primo Piano.
Pregasi spedire le domande direttamente onde evitare ritardi. 5-342

SPECIALITÀ
CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZOLI
PADOVA - Via Servi - PADOVA

Ogni flacon capace per dieci bibite, Litro in Compres. il vetro che si tiene di riserva per Centesimi 10

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Andri
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua
fabbricazione in tutte le provincie
d'Italia, attualmente vende per
comodo dei particolari anche al
minimo ogni sorta di Cappelli tanto
nuovi, a sfilare, ora di gran moda,
come di Wolseley, Gibus, di Trench,
per società, Borrett, ecc. ecc. agli
stessi prezzi che pratica all'ingrosso,
quindi con risparmio di due o tre lire
per cappello.

Borgo Codalunga, N. 253
4-339 PADOVA

Avviso

Il negozio di Cappellati che trovavasi a S. Costanzo N. 412, venendo ora trasportato sotto il portico del nuovo Palazzo della Bevilata, dove trovavasi un grande assortimento in CAPPELLI, BERRETTE ed OMBRELLE a molti altri prezzi da sperare un benemerito concorso.

14 218 G. CANDIOLI

D'AFFITTARE

La **MEBBA** — Casale di villeggiatura in ottima condizione ed in parte mobigliata, con adiacenza, orto, giardino e broletto. Situazione comoda, vista piacevole.

La **SOLE** — Palazzina prospettante la piazza principale con adiacenza, giardino e cortile, il tutto in ottimo stato locativo.

Per la visita e trattazione di contratto per detti stabili, rivolgersi al signor Panciera Carlo in Dolo, o direttamente al proprietario ZANON ALESSANDRO in Vigonovo. 8-341

D'AFFITTARSI
pel SETTE Ottobre pross. ven.
ed anche subito
Bottega sottoposta alla nuova Casa
appiedi al Ponte Molino.
L'aspirante si rivolga dalla signora
contessa Quirini dimorante al primo
piano della Casa suddetta. 4-342

Antenore
Liquore Tonic Digestivo
Vedi quarta pagina

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *I Due Foscari* del maestro Verdi. — Ora 9.

LE INSERZIONI di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

Acque Minerali di Recoaro

Giornaliero - CURA A DOMICILIO - Giornaliero
dal 15 Giugno al 15 Settembre

Particolari accordi presi colla Direzione delle R. Fonti ci permettono offrire al Pubblico le Acque di Recoaro attinte ogni giorno giungendo in questa Città colla prima corsa della mattina.
A garanzia del Pubblico le dette Acque portano una MARCA SPECIALE indicante il giorno dell'empitura.
Queste Acque rinomate a giusta ragione per molte e brillanti guarigioni operate nel corso di tanti anni, mercede siffatta opportunità potranno essere consumate sempre freschissime e quindi inalterate.
Ognuno può quindi convincersi della massima utilità di detta cura a confronto di altre Acque Minerali che non recano la sicurezza della loro recente empitura.
Presso le Farmacie L. CORNELIO e B. D. BACCHETTI, Ponte S. Leonardo. 14-307

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Padova Piazza Cavour **NO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagna all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tendenti a far comparire quei liquori che, mentre allietano il palato, danno i più salutari ricami alla salute.»

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-L'AFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Graudeau de St. Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copraivo, al mercurio ed al jadarò di potassio.
Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernard e Durar Bachetti. 15-89

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliase, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 27-32

PEJO Antica PEJO
Fonte Ferruginosa
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pace non prende più Recoaro ed altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI
In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazza Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto. 48 235

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
Le Barufe in Famiglia
Moroso della Nona
Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi edostry Druggi.
BOLAFFIO dett. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 2,15 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	5,25 a.	ant. 4,57	ant. 3,30	ant. 3,30	ant. 7,10	ant. 5,37	ant. 8,50	ant. 8,50	ant. 8,50	ant. 5,37	ant. 8,50	ant. 8,50	ant. 8,50
omnibus 4,42	5,04	diretto 5,25	5,45	post. 5,21	post. 4,21	post. 4,21	post. 7,30	post. 5,48	post. 9,17	post. 9,17	post. 9,17	post. 5,48	post. 9,17	post. 9,17	post. 9,17
omnibus 5,15	5,20	omnibus 9,57	10,15	omnibus 5,21	5,21	omnibus 5,21	5,21	omnibus 5,21	5,21	omnibus 5,21	5,21	omnibus 5,21	5,21	omnibus 5,21	5,21
omnibus 9,34	10,33	omnibus 12,55	1,55 p.	omnibus 1,10	1,10	omnibus 1,10	1,10	omnibus 1,10	1,10	omnibus 1,10	1,10	omnibus 1,10	1,10	omnibus 1,10	1,10
omnibus 1,15 p.	2,35 p.	omnibus 3,35	3,35	omnibus 3,35	3,35	omnibus 3,35	3,35	omnibus 3,35	3,35	omnibus 3,35	3,35	omnibus 3,35	3,35	omnibus 3,35	3,35
diretto 4,15	5,15	omnibus 5,15	5,15	omnibus 5,15	5,15	omnibus 5,15	5,15	omnibus 5,15	5,15	omnibus 5,15	5,15	omnibus 5,15	5,15	omnibus 5,15	5,15
omnibus 5,14	7,16	omnibus 7,16	7,16	omnibus 7,16	7,16	omnibus 7,16	7,16	omnibus 7,16	7,16	omnibus 7,16	7,16	omnibus 7,16	7,16	omnibus 7,16	7,16
omnibus 9,05	9,37	omnibus 9,37	9,37	omnibus 9,37	9,37	omnibus 9,37	9,37	omnibus 9,37	9,37	omnibus 9,37	9,37	omnibus 9,37	9,37	omnibus 9,37	9,37
omnibus 9,35	10,41	omnibus 10,41	10,41	omnibus 10,41	10,41	omnibus 10,41	10,41	omnibus 10,41	10,41	omnibus 10,41	10,41	omnibus 10,41	10,41	omnibus 10,41	10,41

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

Premiata Tipografia editrice
F. Sacchetto
Padova Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Vigilanti da visita Opere di lusso ed economiche Cambiali
Lettore di parte Pubblicazioni periodiche Arditi

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCONI
Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 2 - in-12 - Lire 2
Padova, Tip. Sacchetto, 1879

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1
Guida di Padova
Prezzo L. 6
ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due.

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori paragonati nella R. Università di Padova
RACCONTA ALFABETICA E RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi stera del Regno nel decorso dal 1858 al 1875 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA